

## Baj-Virilio, l'arte tra mercato e critica muta

◆ Enrico Baj, il pittore lombardo scomparso pochi anni fa, e Paul Virilio, urbanista, si interrogano reciprocamente sullo statuto e la percezione dell'arte e dei luoghi che la ospitano e la espongono nel volume a due voci «Discorso sull'orrore dell'arte», in uscita per Elèuthera (pagine 78, euro 9,00). Il libro raccoglie un dialogo tra i due intellettuali sul destino attuale dell'arte, la sua evoluzione, che sembrano essere una delle dimensioni privilegiate per cogliere l'atmosfera dei tempi: il mercato dell'arte ha preannunciato la New Economy e molte altre virtualità. Nella maniera di rapportarsi all'arte, osservano, si è prodotto una sorta di plusvalore che è divenuto talmente importante da rendere impossibile una critica seria. La critica diventa pettegolezzo e celebrazione, mentre l'opera d'arte diventa un'icona di se stessa

